Anno XXI. Giovedì 8 Ottobre 1868 N. 229

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

La continuazione delle tabelle annesse alla legge 3 settembre 1868, n. 4592, per l' approvazione di nuove e maggiori spese sul bilancio 1861, 62, 63 ed anni precedenti, già autorizzate provvisoriamente con Reali decreti.

Un R. decreto del 17 settembre 1868, che approva gli stipendi e i vantaggi assegnati per il culto e per l' insegnamento nella scuola militare di fanteria e cavalleria, indicati in un prospetto n. 2 che s' intitola: *Personale pel culto e per l' insegnamento.*

Un decreto del 17 settembre 1868, relativo ad alcune nuove disposizioni per l'applicazione della legge sul dazio consumo alle provincie Venete e di mantova.

Un R. decreto della stessa data, per il quale a datare dal primo gennaio 1869 vengono dichiarati comuni chiusi di prima classe: Venezia con Murano e Malamocco; Mantova, Padova, Vicenza, Chioggia; comuni chiusi di 3ª classe, quelli di Treviso, Udine e Bassano, e finalmente comune chiuso di 4ª classe quello di Rovigo; gli altri poi non indicati sono di 4ª classe ed aperti.

Alcune nomine nell' ordine equestre della *Corona d' Italia*, e alcune disposizioni nel personale della Guerra e della Marina.

NOTIZIE DI SPAGNA

Scontro tra Novaliches e Serrano.

Leggesi nel *Semaphore* di Marsiglia:

Il conflitto tra le truppe realiste e gl' insorti ebbe luogo nelle vicinanze di Alcolea del Rio.

La condizione delle truppe di Novaliches era tutt' altro che buona.

Una parte di esse si sbandò unendosi agli insorti. Le altre, molestate da bande di partigiani che con tutta facilità possono disorganizzare un' armata regolare in un paese alpino come è quello occupato dal corpo del generale Pavia, si erano sparpagliate nelle campagne e non formavano che distaccamenti frazionati all' infinito in modo da poter vivere in quella fra le più povere provincie della Spagna.

Risospinto verso Madrid, il generale Novaliches, anche prima dello scontro dove restò ferito, era in piena ritirata. La sorte delle armi da esso tentata non gli fu favorevole.

Sconfitto e ferito, con esso cadde l'ultimo baluardo della dinastia borbonica.

Lettere da Madrid scrive la *France*, recano alcuni dettagli sul combattimento ch'ebbe luogo il 28 tra le truppe realiste e il corpo di Serrano.

Le prime dopo due attacchi per impadronirsi del ponte d'Alcolea, furono obbligate a ripiegare e ritirarsi in iscaglioni, occupando la sera dopo una accanita lotta, le posizioni che avevano lasciato alla mattina per portarsi in avanti.

Da una parte e dall' altra si combattè con accanimento e le perdite reciproche sono considerevoli.

Il generale in capo, marchese di Novaliches, ferito, aveva trasmesso, sul campo stesso, il comando al generale Paredes.

A proposito del conflitto tra Novaliches e Serrano si legge nella *Correspondencia.*

« La rivoluzione ha trionfato. L'armata del marchese di Novaliches fu battuta ieri al ponte d' Alcolea dalle truppe dei generali Serrano e Caballeros (de Rodas).

« Non si ha notizia d' una brigata di soldati regi che passò il ponte.

« Il marchese di Novaliches fece attaccare di fronte il ponte suddetto, ma non ottenne altro risultato che di vedere le sue truppe respinte e d'essere ferito al mento.

« Il generale Don Pedro Sartovicos, che faceva parte delle truppe di Novaliches fu anch' esso ferito, ma leggermente.

« Le truppe comandate dal Novaliches rimasero nelle loro posizioni aspettando ordini da Madrid, ma quasi fraternizzando con quelle di Serrano e di Caballero de Rodas. »

Da San Sebastiano a Bajona.

Scrivono al *Temps* da S. Sebastiano:

Nulla di più triste che l'abbattimento della regina e di tutto il suo corteo, durante le poche ore che precedettero la catastrofe.

Durante tutta la giornata d'oggi, la regina stette rinchiusa nè volle ricevere alcuno. Essa attendeva con ansia notizie da Madrid e di Novaliches. Verso mezzogiorno, al momento dell'arrivo dei dispacci, nella casa Mathera ebbe luogo un' insolita commozione.

Non era la vittoria, ma evidentemente un barlume di speranza. I cortigiani affluivano di nuovo sulle soglie della sala reale. Ecco ciò che era accaduto. La regina aveva saputo per telegramma che la sua causa era disperata, che Novaliches rientrava a Madrid vinto e ferito. Leggendo quei telegrammi, il di lei volto sembrò raggiante, sicchè tutti credettero a una vittoria.

La regina lasciò la sala ritirandosi in una stanza prospiciente l' interno del palazzo e scrisse...

A chi poteva scrivere? Concha era esitante. Novaliches sconfitto, Pezuela impotente, Serrano ostile. Essa scriveva ad Espartero, duca della Victoria:

« Tu salvasti un giorno la dinastia e tu la salverai anche questa volta. Per me non voglio nulla. Ma eccoti il principe delle Asturie ch' io ti getto fra le braccia e che ti confido. Ciò che facesti per me, fa ora per lui... »

La lettera era espansiva e commovente. La regina trionfava. Bisognava però decidere il principe delle Asturie a recarsi a Logrono.

Lo si condusse appo la madre, che gli fece intendere le risoluzioni che le circostanze gl' imponevano. Ma il principino, che non sa ancora che cosa sia un trono, e non vedeva che sua mamma dalla quale non si vuole disgiungere, diede in dirotto pianto, e precipitossi nelle braccia d' Isabella.

Questo fu un nuovo colpo di scena.

La regina commossa, affranta, stracciò convulsivamente la lettera che tuttora teneva fra le mani: quindi ansante e livida condusse seco il proprio figlio, quasi volesse proteggerlo contro una violenta separazione.

E così è svanità l'ultima probabilità della dinastia d' Isabella II.

La *Gironda* reca i seguenti particolari sull' ingresso della regina Isabella in Francia che gli sono trasmessi da un testimonio oculare.

« Subito dopo la notizia della disfatta del marchese di Novaliches, la regina adottò il partito di fuggire in Francia.

Lasciò quindi S. Sebastiano e ritirossi ad Irun la cui popolazione non aveva ancor dato segno di ribellione. La notte del 29 fu passata in andirivieni dalla città alla stazione ove potevan giungere forse dispacci che smentissero i fatti già noti.

La mattina del 30, tutta la popolazione di Hendaye, fu come per incarico avvertita che la regina di Spagna doveva giungere con un treno speciale e che il generale Castelnau, delegato per riceverla, arriverebbe da Bajona col treno delle undici.

Alcuni minuti dopo la folla agglomerata in quei dintorni malgrado le energiche precauzioni delle autorità, precipitavasi sui binarj onde assistere all' arrivo della regina e del suo seguito. Finalmente il fumo della locotiva dall' altro lato del ponte sulla Bidassoa, accenna l' appressarsi del treno reale che fa il suo ingresso in mezzo a un glaciale silenzio.

Il generale Castelnau accompagnato da due officiali superiori entrò nelle carrozze ove trovavasi la regina, seguita dal signor Mon.

Durante il colloquio ch' ebbe luogo, gli alabardieri, le guardie del corpo della regina, smontarono dal convoglio ed unitamente ad una compagnia del genio vennero a far ala di fronte

ai vagoni reali. Nondimeno, grazie alla posizione favorevole da me occupata, potei studiare le diverse fisonomie e vedere il famigerato padre Claret e il non men celebre intendente *intimo* Marfori, cagioni entrambi della caduta della loro sovrana, o per lo meno della rapidità della catastrofe.

Finalmente comparve la regina. Il di lei aspetto è più che non si crede improntato di nobiltà. Non potei giudicare dell'espressione del di lei sguardo stantechè i suoi occhi erano gonfi e fatti rossi dall'insonnia e più forse dalle abbondanti lagrime versate. Il di lei contegno era triste, non però scoraggiato. Suo marito, Don Francesco d'Assisi, le porse il braccio tosto che mise piede a terra.

Allora al comando: *Alto!* gli uffiziali e la truppa resero gli onori senza profferire una parola, mentre i tamburi suonavano. La regina diede a baciare le mani agli emigrati com'essa espulsi dalla Spagna, consolandoli con questa parola: *Esperando.* Salutò poscia la folla che tenevasi a capo scoperto, e seguita dalla sua Corte entrò nel buffet della stazione. »

La rivoluzione in Madrid.

Quando giunse a Madrid la notizia della sconfitta di Pavia, fu immediatamente tenuto un consiglio di generali, il quale riconoscendo che la situazione era affatto disperata, decise che mentre il maresciallo Pepe Concha recherebbesi dalla regina per rassegnargli i suoi poteri, il di lui fratello Emanuele Concha si sforzerebbe di mantenere l'ordine in Madrid fino all'arrivo dei generali unionisti. Ma verso le dieci ore del 29 il movimento insurrezionale scoppiò in Madrid in tali proporzioni che il maresciallo Pepe Concha si trovò nell'impossibilità di giungere alla stazione della ferrovia per dirigersi a S. Sebastiano, e il di lui fratello Manuele dovette pensare a provvedere alla propria sicurezza personale, sebbene ovunque si renda omaggio alla moderazione del suo contegno.

NOTIZIE

FIRENZE — Scrivono da Firenze:

Nella sera di domenica, in via Calzaioli, la più frequentata di Firenze, e precisamente sotto le finestre del Ristoratore *La Stella d'Italia*, è stato affisso un cartello a stampa, col quale si diceva *al popolo* di prendere le armi di imitare la Spagna, di proclamare la repubblica, di uccidere (sono parole testuali) *tutti i preti, i capitalisti, gli affigliati, e gli assassini...* (?!).

La gente si affollavano per comprendere di che cosa si trattasse. Un figuro, che aveva l'aria di un *buontempone*, ha letto al *popolo* due o tre volte quel sublime squarcio; ma pioveva! È il popolo, invece di pigliare le armi, ha preso il parapioggia.... e se andava ridendo.

Intanto sopraggiunsero due guardie, che lacerarono, in mezzo alla ilarità generale, il manifesto; e la comica scena finì. (*G. Cav.*)

— Il ministro delle finanze stabilì che l'aggio sull'oro pei versamenti che si effettueranno in carta dai sottoscrittori delle Obbligazioni pei Tabacchi sia fissato pel giorno 6 del corrente mese in lire 6 e 1[2 per 0[0; e che, salva disposizione contraria resti pure fissato allo stesso saggio del 6 e 1[2 per 0[0 l'aggio pei versamenti dei successivi giorni 7 e 8.

— Il conte Usedom, ministro di Prussia presso la Corte d'Italia, avendo ottenuto un congedo di alcune settimane, partì ieri per Berlino.

— Sappiamo che i fucili a retrocarica distribuiti a tutto oggi passano i 100,000. Tranne pochi reggimenti che ne hanno soltanto 400, tutti gli altri sono intieramente forniti di fucili a retrocarica. (*Esercito*)

— Leggesi nella *Nazione*:

Avendo il conte Guido Borromeo persistito nella domanda di dimissioni della carica di Segretario generale del Ministero dell'interno, con tanto onore da lui sostenuta dal decembre del decorso anno a questa parte, sarà, a quanto assicurasi, surrogato dal comm. Gerra, prefetto di Salerno, che assumerebbe l'ufficio fra pochi giorni.

— A Firenze la pioggia caduta a dirotto nella notte di sabato e ieri produsse non lievi inconvenienti. In via S. Giovanni e nei Camaldoli di S. Frediano tutta la strada fu allagata in modo che per qualche tempo ne fu impedita la circolazione, sebbene la polizia municipale ordinasse che tosto venissero aperti tutti gli sbocchi per agevolare l'azione ordinaria delle fogne. In via dei Serragli avvenne lo stesso. Presso la Porta Romana la strada si riempì di fango, e le cantine di Borgo S. Nicolò furono inondate, giacchè i proprietari non furono in tempo a murare le luci prospicienti nella via. In via della Colonna, e nella cantonata di via Pinti ebbe luogo una smotta nel terreno ove si sta costruendo l'emissario: e uguale inconveniente ebbe a deplorarsi presso la chiesa degli Arazzieri sull'angolo di via San Gallo. (*G. del Pop.*)

MILANO — Il *Pungolo* di Milano rileva (e non è la prima volta) alcuni gravi disordini, che sarebbero avvenuti nel ricovero dei giovanetti abbandonati, conosciuto in Milano sotto il nome di Istituto di Patronato, e che tiene una succursale a Parabiago. L'anzidetto giornale allude a certi fatti recentissimi, che avrebbero reso necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria.

ANCONA — Questa mane, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona, il corriere postale di Firenze non è arrivato col treno di Foligno perchè, secondo ci apprende un nostro telegramma particolare, il treno diretto partito da Firenze ieri sera alle 9, entrando nella stazione di Pontassieve urtava in un vagone; e, quantunque non si avesse a deplorare nessuna disgrazia fra i viaggiatori nè fra il personale di servizio, pure tale scontro causò incombro e disordine, per cui il treno non potè giungere a Foligno in tempo da coincidere con la partenza per Ancona.

NAPOLI — Scrive l'*Italia* di Napoli: Il sig. cav. Stanislao Gatti, consigliere della nostra prefettura, fu aggredito in via del Chiatamone da un impiegato suo dipendente, che si dice fosse stato sospeso da lui, e n'ebbe alcuni colpi di bastone che gli cagionarono una ferita contusa sulla gobba parientale sinistra, per curare la quale venne trasportato all'ospedale dei Pellegrini.

BRINDISI — Il *Brindisi* scrive che, nella notte del 30 settembre, mentre alcuni contrabbandieri se ne stavano nel forno di Pozzo Traiano manipolando della polvere pirica, una favilla cadutavi accidentalmente provocò una terribile esplosione, della quale rimasero vittime tre contrabbandieri. Il sotto-prefetto, i carabinieri, i funzionari e gli agenti della pubblica sicurezza accorsero sul luogo del disastro e fecero sforzi incredibili per localizzare il fuoco. All'indomani poi, i carabinieri sequestravano tutti gli arnesi occorrenti alla fabbricazione clandestina di polvere da sparo.

ROMA — È stata pubblicata la parte dispositiva della sentenza pronunziata dal tribunale della Sacra consulta di Roma sul processo delle mine, e la riprodurremo domani. Colla detta sentenza vengono condannati:

Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti, alla morte di esemplarità;

Giuseppe Moresi e Francesco Zaffetti, alla galera perpetua;

Giuseppe Bossi, Achille Semprebene, Benedetto Raffo, Carlo Palanca e Pietro Santarelli, alla galera per anni 20;

Tito Sernicoli e Rocco di Maggio, alla galera per anni 10.

Sono stati provvisoriamente dimessi per insufficienza di prove: Claudio Marchesi, Mario De Mattias, Luigi Claudini, Vincenzo Patrizi ed Antonio Zamperini.

FRANCIA — Leggiamo nella *France*: Il sig. Mon è giunto stamattina (2) a Parigi proveniente da Biarritz. Come abbiamo annunziato, lo stesso diede la sua dimissione, la quale però non potè essere accettata, stantechè il ministro di Stato, al quale l'aveva diretta era partito dalla Spagna.

Ci si assicura che il sig. Mon è convinto che se la regina, dando retta ai suoi consigli, avesse abdicato in favore del principe delle Asturie, anche senza abbandonare S. Sebastiano, sarebbesi immediatamente formata una reggenza e il maresciallo Serrano sarebbe stato il primo ad aderire a tale combinazione.

INGHILTERRA — Stando all'*International* l'Inghilterra si preoccuperebbe delle conquiste della Russia nell'Asia centrale. Lord Stanley avrebbe avuto per questo un colloquio vivacissimo col barone di Brunow, ambasciatore di Russia a Londra.

SPAGNA — Scrivono da Madrid all'*Opinione* in data del primo ottobre, che fra i vari partiti che si presentano agli uomini politici per risolvere la quistione dinastica, uno ve n'ha che sembra offrire minori difficoltà: e sarebbe di eleggere a Re di Spagna Re Ferdinando, padre di Re Luigi di Portogallo, il quale fu reggente durante la minorità di suo figlio Pietro V, fino al 16 settembre 1855. Re Ferdinando ha 52 anni; alla sua morte succederebbe al trono di Spagna il Re di Portogallo, suo figlio. S'ignora s'egli accetterebbe la corona, ma dall'aver rifiutato per l'addietro di aderire ad aperture su quest'affare, non se ne potrebbe conchiudere che egli sia per respingere la corona, qualora gli venga offerta dai poteri legali della nazione. Si è incerti se i generali che hanno diretta la rivoluzione siano concordi intorno alla via da seguire per costituire il Governo, e se qualcuno di essi non abbia assunto degli impegni verso il duca di Montpensier od altri aspiranti al trono. L'appello al popolo scioglierebbe tutti dagli impegni che avessero contratti.

BELGIO — Il bollettino relativo allo stato di salute del principe reale di Belgio lascia luogo a sperare nella prossima di lui guarigione.

—o()o—

Cronaca locale e fatti vari

Regno d'Italia

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI
PER LE PROVINCIE DI FERRARA E ROVIGO

Esami ed apertura delle Scuole Secondarie

Il 16 del corrente ottobre avranno principio gli esami di Licenza ne' Ginnasi e nelle Scuole Tecniche di Ferrara e di Rovigo.

Nello stesso giorno cominceranno quelli di *promozione* in tutti gli Istituti secondari per coloro che non si sono potuti presentare nella sessione ordinaria d'esame e quelli di *riparazione* per coloro che restarono deficienti in una o più materie.

Gli esami d'*ammissione* agli Istituti comincieranno il 23 e seguiranno l'ordine che verrà indicato da apposito avviso dei rispettivi Presidi e Direttori, da pubblicarsi nell' interno dello Stabilimento.

Le domande stese su carta da bollo da Cent. 50 dovranno presentarsi ai Presidi ed ai Direttori almeno un giorno prima che comincino gli esami.

Per l' *ammissione* l' aspirante indicherà nella domanda oltre al proprio nome e cognome, il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell' ospite quando non conviva nella propria famiglia, ed unirà.

1. L'attestato di nascita debitamente autenticato.
2. L'attestato di vaccinazione di sofferto vaiuolo.
3. La quietanza del pagamento della tassa prescritta.
4. L' attestato della Licenza Ginnasiale se trattasi di ammissione ad una classe qualsiasi de' Regi Licei.

Per gli aspiranti all' esame di promozione o di riparazione appartenenti allo stesso Istituto o provenienti da altro Istituto Regio o pareggiato (salvo per questi ultimi il disposto dell' Articolo 16 del Regolamento 1 settembre 1865) terrà luogo degli indicati documenti le carte d' *ammissione* regolarmente firmati.

Scorso il termine segnate in questo Avviso non si daranno più esami se non con autorizzazione del Consiglio Provinciale Scolastico, riconosciute che abbia legittime le cagioni del ritardo.

Compiuti gli esami comincieranno immediatamente le lezioni.

Ferrara 6 ottobre 1868.

Il R. Provveditore
L. BARBARO

Il Po alle ore 1 ant. d' oggi segnava oncie 90 1|2, e a ore 12 merid. 88 oncie e 1|2 sopra il segno di Guardia dell'Idrometro di Pontelagoscuro, trovandosi stazionario.

Università. — Ieri con pubblico avviso del R. Sindaco si apriva il concorso alle Cattedre vacanti di Codice e Procedura Civile in questa Libera Università. Per mancanza di spazio ne rimettiamo a domani la inserzione.

Comizio Agrario. — La premiazione per la seguita esposizione delle macchine agrarie che dovea aver luogo la prossima Domenica, viene prorogata ad altro momento. È ci faremo un dovere di darne preventivo avviso.

VISITA DEI PRINCIPI DI PIEMONTE ALL' IMPERATRICE DI RUSSIA. — Scrivono da Como all' *Opinione* :

S. M. l' Imperatrice non deve esser troppo contenta del tempo, nè del lago, il quale minaccia d' invadere la di lei abitazione. Figuratevi, appena 60 centimetri distano le acque del lago dal piano della villa Ciani. Se avesse a crescere ancora, sarebbe un vero dispetto fatto alle fatiche ed alle cure adoperate dal comm. architetto Cipolla, il quale per riuscire a mettere all' ordine la villa in sì breve spazio di tempo, spiegò un' attività fenominale, ed un buon gusto veramente raro.

E S. M., un po' per il tempo che non vuol cessare di esser perverso, un po' per la lontananza dei figli, i quali per le nevi dello Spluga e per le acque del Brennero trovansi relegati in Svizzera, un po' per il pericolo corso dal granduca Alessio, fu finora di un umore tristissimo.

Avendo saputo che S. A. R. il principe Umberto intendeva oggi di far una visita a S. M. l' imperatrice, con coraggio, degno di miglior causa, sfidai il cattivo tempo, e andai alla villa Ciani, col proposito di ficcare la indiscreta punta del naso nel *salon* di S. M. Meno male, che tanta abnegazione fu compensata!

Col convoglio delle ore 3 pom. arrivavano alla stazione di Camerlata le LL. AA. RR. il principe ereditario e la principessa Margherita; erano accompagnati dalle dame d'onore signora duchessa Litta-Bolognini, contessa Triulzi, dal generale Ricotti, dai tre aiutanti di campo della casa del principe, dai signori conte Triulzi ufficiale in aspettativa, e march. Del-Maino i quali tutti erano trasportati alla villa Ciani da due elegantissime carrozze di campagna (di proprietà del principe) tirate ciascuna da quattro cavalli montati alla postigliona.

Alla villa Ciani erano a ricevere le Loro Altezze reali, il principe Bariatinsky, fregiato dell' insegne dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e i cosacchi di S. M. l' imperatrice nel loro splendidissimo uniforme.

Felicissima ed oltremodo simpatica riuscì a S. M. I. la visita fattale dalla real Coppia.

Dopo breve fermata, e dopo lo scambio dei complimenti d'uso, le LL. AA. RR. ripartivano per la Camerlata, e da questa si riducevano alle ore cinque nuovamente alla real villa di Monza col mezzo della ferrovia.

Sono in questo momento ascicurato che alla villa Ciani furono preparati gli appartamenti pel granduca Alessio, il quale si crede possa arrivar dopodomani. Esso è accompagnato dall' ammiraglio Possiet e da sei altre persone di seguito.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

6 Ottobre 1868.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MORTI. — Zuffi Sante di Ferrara, d'anni 54, negoziante, coniugato. — Pirani Cesare di Quacchio, d'anni 11, Villico.
Minori d' anni 7 — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
9 *Ottobre*	11.	50.	32.

Osservazioni Meteorologiche

7 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 59	mm 762, 18	mm 761, 48	mm 761, 47
Termometro centesimale	o † 19, 1	o † 19, 5	o † 20, 7	o † 18, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 61	mm 14, 00	mm 15, 31	mm 14, 42
Umidità relativa	o 83	o 83	o 84, 2	o 89
Direz. del vento	SO	OSO	OSO	OSO
Stato del Cielo	Nuv.	Nuv.	Nuv.	Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — —		o † 20, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		6, 0	

Piogg. leggiera ad intervalli — Acqua caduta mm 0, 58.

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Parigi* 6. — L' *Avenir National* ha un telegramma da Madrid il quale annunzia che il governo provvisorio decise proclamare l' affrancamento dei ragazzi neri, in attesa di un progetto che abolisca assolutamente la schiavitù, che verrà sottoposto alla Costituente. La regina Cristina arrivò a Bordeaux.

La *France* e l' *Etendard* dicono che nessuna notizia positiva conferma che sia stata scoperta la congiura a Costantinopoli.

La *Gazzette de France* accusa la Prussia di avere fomentata la rivoluzione spagnuola.

Parigi 6. — Fu aperta la sottoscrizione per la regia dei tabacchi e fu grande il concorso dei soscrittori. Le obbligazioni si negoziano col premio di un franco e 50 centesimi.

Il *Figaro* assicura che l' imperatrice della Russia verrà a passare l' inverno a Pau.

Madrid 6. — Prim è ritenuto a Saragozza dalla popolazione ed arriverà domani. La Giunta e le Commissioni popolari gli preparano archi di trionfo. Alcune Giunte delle provincie reclamono perchè sia affidato a Serrano il potere supremo senza l' accordo della maggioranza.

Londra 6. — I giornali biasimano vivamente la protesta di Donna Isabella.

Ieri fu qui sottoscritto il trattato di commercio ed amicizia tra l' Italia ed il Siam.

Madrid 6. — Ebbero luogo ad Antiquera disordini che furono repressi. Dulce arriverà giovedì da Cadice. Pierrad parte domani da Barcellona per Madrid. Le truppe faranno il loro ingresso giovedì. L' accettazione di Olozaga è sempre problematica.

— La Giunta è definitivamente costituita.

Ieri la *Gazzetta* pubblicò la protesta di Donna Isabella, facendola precedere da queste parole: « Isabella indirizzò questo manifesto agli spagnuoli. La Giunta non vuole qualificarlo. La Na-

zione che giudicò sovranamente gli atti della regina, giudicherà pure le sue parole.

È comparso un giornale intitolato *L' Unione Iberica*.

Londra 7. — Il *Times* parlando della guerra contro i montanari di Jude dice: Dietro di essi c' è l' Afganistan, dietro a questo la Russia! Bisogna decidere la questione dell' annessione dei distretti della montagna. Venti mila soldati dell' esercito anglo-indiano sono già riuniti per una azione eventuale. È possibile che l' Inghilterra debba imitare radicalmente la politica finora seguita in presenza dei movimenti dalla Russia in Asia.

Un telegramma del *Times* da Filadelfia 6, annunzia che gli Stati Uniti hanno riconosciuta la Giunta di Madrid come governo di fatto. Corrono voci di agitazione per l' annessione di Cuba.

Madrid 7. — La Giunta suprema di Madrid eletta dal suffragio universale è costituita. Serrano e Prim sono presidenti onorarii. Aguirre presidente effettivo. Ribero, Vega e Armigio vice-presidenti.

Il conte di Girgenti arrivò a Lisbona lunedì sera.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	6	7
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 15	69 22
» italiana 5 0[0 in cont.	52 35	52 47
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	407 —	408 —
Obbligazioni » »	216 25	216 25
Ferrovie Romane	44 —	46 —
Obbligazioni »	109 50	100 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	44 50	44 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	131 —	138 —
Cambio sull' Italia	7 1[2	7 1[4
Credito mobiliare francese . .	271 —	272 —
Vienna. Cambio su Londra . .	116 —	115 —
Londra. Consolidati inglesi .	94 5[8	94 5[8

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita ital.	56 55 —	56 47 —
Oro	21 47 —	21 54 —

TEATRO DELL' ARENA. — Opera *Ernani* — ore 8.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1868	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimonj contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio . .	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	2	1	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	"	"	60	"	49
" " Febbraio . .	119	124	5	5	11	7	135	136	271	108	104	5	1	5	6	118	111	229	9	55	18	18	36	34	34	68	42	"	"	32	10	"
" " Marzo . .	133	118	5	4	9	14	147	136	283	94	89	3	1	9	3	106	93	199	6	54	24	24	48	23	20	43	84	"	5	"	89	"
" " Aprile . .	117	114	2	4	10	10	129	128	257	89	99	2	2	7	6	98	107	205	8	55	36	27	63	14	21	35	52	"	28	"	80	"
" " Maggio . .	89	100	5	4	8	11	102	115	217	67	83	1	1	6	2	74	86	160	5	30	43	44	87	44	45	89	57	"	"	2	55	"
" " Giugno. . .	81	74	6	4	5	6	92	84	176	67	88	"	1	2	1	69	90	159	11	19	26	26	52	27	35	62	17	"	"	10	7	"
" " Luglio . .	101	75	3	6	7	9	111	90	201	111	112	"	1	4	6	115	119	234	5	33	18	19	37	8	14	22	"	33	15	"	"	18
" " Agosto . .	89	104	12	9	8	11	109	124	233	140	110	1	1	3	14	144	125	269	6	28	14	17	31	15	23	38	"	36	"	7	"	43
" " Settembre. .	103	126	4	9	11	8	118	143	261	132	95	1	"	4	3	137	98	235	7	23	15	15	30	12	12	24	26	"	6	"	32	"
Totale	940	925	48	48	79	82	1067	1055	2122	907	883	15	9	43	45	965	937	1902	62	344	236	225	461	257	261	518	220	"	"	57	163	"

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA al 31 Decembre 1867. — Maschi 36,593 — Femmine 34,562 — TOTALE 71,155

Ferrara 6 Ottobre 1868.

Il Capo d' Ufficio dello Stato Civile
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.